

## L'EMERGENZA

### L'ORGANIZZAZIONE

● La presentazione del bilancio sociale 2015 dell'Emporio della solidarietà è l'occasione per ringraziare la rete della solidarietà messa in piedi cinque anni fa dalla Comunità Emmanuel per lenire i dolori della povertà assoluta e, al contempo, bacchettare chi - davanti al disagio sociale - non ha occhi per vedere e orecchie per sentire. Monsignor Domenico D'Ambrosio li esorta ad abbandonare l'indifferenza con le parole di Gesù agli apostoli che gli chiedono "Signore, dove troveremo il pane per sfamare tanta gente?": «Date loro voi stessi da mangiare è la risposta, perché - sottolinea l'arcivescovo - il poco che la Provvidenza ci dona va condiviso con quelli che l'egoismo e la disattenzione continuano ad affamare».

Fonti e ricchezze della provvidenza in questo caso hanno il volto e il viso di centinaia di volontari che compongono la grande rete umana della macchina organizzativa che, come sottolinea il vice presidente della Comunità, Daniele Ferrocino, "richiede continui approvvigionamenti di merci, complesse gestioni logistiche di magazzino, raccolte e valutazioni di dati per verificare l'ammissibilità delle domande di accesso, acco-

In campo gruppi e ragazzi impegnati nella raccolta del cibo e degli alimenti

# Dalle scuole ai volontari: un "esercito" in trincea

*Con Padre Marafioti in prima linea c'è anche l'arcivescovo D'Ambrosio. Numeri e luoghi*



glienza dei beneficiari e ascolto dei loro bisogni.

Un piccolo esercito di cui va sottolineato il contributo delle associazioni di protezione civile nelle campagne mirate delle raccolte alimentari passate dal 15,48% del 2013, al 34,77% del 2014 e il 37,83% del 2015. Tali associazioni «sono il fulcro del servizio offerto all'Emporio - dicono dalla Comunità Emmanuel - e sono la parte migliore del volontariato fatto di gratuità, generosità e professionalità». Sono un esempio per quanti in questi cinque anni sono rimasti a guardare, come se la povertà nel nostro territorio non esistesse o, peg-

gio, non li riguardasse. Ogni primo sabato del mese le associazioni Il Cormorano, Olimpo, Nover, Iride, Ala Azzurra, Madre Fenice, Sea Guardians, Emergenza San Pio, Meridionale Soccorso, Emergenza Surbo, Geo, hanno sostenuto il peso di una raccolta che nel giro di tre anni è passata da 25.404 pezzi a ben 69.295. Ma anche la scuola è sempre stata sensibile alla causa. I dati sulle raccolte del 2015 sono inferiori rispetto agli anni precedenti (7.127 prodotti nel 2013, 5.762 nel 2014 e 4.045 l'anno scorso).

Ma l'impegno da parte degli alunni dei dirigenti e dei direttori è sempre stato fortissimo. Le scuole interessate sono:

De Pace, Ciardo, Banzi. De Giorgi di Lecce e Lizzanello, Presta Columella, Cantobelli, Cesare Battisti, Direzione didattica statale di Surbo, Comprensivo De Giorgi di Lizzanello, Commerciale Olivetti, Scarambone, Palmieri, Ascanio Grandi, Galateo, Marcellina, scuola di Taurisano. Con loro già da qualche anno ci sono anche gli scout grazie a una collaborazione che mette al centro l'interesse formativo/educativo dei ragazzi, impegnandoli in diverse azioni di utilità sociale, come le raccolte alimentari, la catalogazione dei prodotti, seguendo dei criteri che tengono conto della scadenza. La loro presenza nella struttura durante le giornate in cui si eroga il servizio ai "clienti" prendendo atto della realtà in cui si trovano tantissime famiglie, sentendosi parte di una esperienza importante per la crescita dei ragazzi.

E infine c'è un gruppo di aziende che sostengono economicamente la gestione dell'Emporio, altre che lo alimentano con le loro donazioni, e una rete istituzionale che - composta tra l'altro da Università del Salento, CSVS, Protezione civile, Pignatelli, Federfarma e Confindustria Lecce - sono impegnate ad accorciare la distanza tra il bisogno della persona e le istituzioni. **A.Nat.**